

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA

SCHEDA L

(prot. 122898 del 22/02/2016)

PRESCRIZIONI

SCARICO IDRICI

SCHEDA H

(prot. 0447946 del 01/07/2016)

PRESCRIZIONI

Ditta richiedente La Doria SpA	Sito di Angri (SA)
--------------------------------	--------------------



SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88¹* ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);
- c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;
- d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.
- e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

¹ - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

Ditta richiedente La Doria SpA	Sito di Anagni (SA)
--------------------------------	---------------------

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino ²	Posizione Amm.va ³	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ⁴	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm³/h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]
E1	D.D. AIA n. 64 del 13/03/2009 e s.m.i. D.D. n.33 del 20/02/2012, D.D. n.37 del 26/02/2013, D.D. n.106 del 7/6/2013, D.D. AIA n. 110 del 12/06/2013, D.D. AIA n. 123 del 26/06/2013, e comunicazione della Regione Campania del 15/07/2013 prot. 2013.0512337	Centrale termica ed utilities (paragrafo 3.12 Allegato U)	Caldaia 60 t/h	n.a.	n.a.	17.297	Ossido di azoto	350 (D. Lgs. 152/06)	-	24/gg	167	2,89
E2		Centrale termica ed utilities (paragrafo 3.12 Allegato U)	Caldaia 20 t/h	n. a.	n. a.	14.410	Ossido di azoto	350 (D. Lgs. 152/06)	-	24/gg	89	1,28
E3		Centrale termica ed utilities (paragrafo 3.12 Allegato U)	Caldaia 20 t/h	n. a.	n. a.	12.868	Ossido di azoto	350 (D. Lgs. 152/06)	-	24/gg	140	1,80
E4		Reparto Scatolificio Linea Coperchi (Fase 11.2)	Forno polimerizzazione mastice	n. a.	n. a.	883	Ossidi di azoto	350 (D. Lgs. 152/06)	-	24/gg	4	0,004
						Ammoniac a	n.a.	<2	2,5		0,0022	

² - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

³ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

⁴ - Indicare il nome ed il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

Ditta richiedente La Doria SpA	Sito di Anagni (SA)
--------------------------------	---------------------

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino ⁵	Posizione Amm.va ⁶	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ⁷	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
E5	D.D. AIA n. 64 del 13/03/2009 e s.m.i. D.D. n.33 del 20/02/2012, D.D. n.37	Reparto Scatolificio Linea Corpi (Fase: 10.2)	Forno polimerizzazione vernice	n. a.	n. a.	3.973	COV totali	50 (D. Lgs. 152/06)	-	24/gg	2	0,008
E6	del 26/02/2013, D.D. n.106 del 7/6/2013, D.D. AIA n. 110 del 12/06/2013, D.D. AIA n. 123 del 26/06/2013, e comunicazione della Regione Campania del 15/07/2013 prot. 2013.0512337	Reparto Scatolificio Linea Corpi (Fase: 10.2)	Forno polimerizzazione vernice	n. a.	n. a.	736	COV totali	50 (D. Lgs. 152/06)	-	24/gg	2,9	0,0021
E7		Verniciatura BS/TFS (Fase: 12.2)	Forno essiccazione vernice/post combustore	PC01	-	12.464	COV totali	50 (D. Lgs. 152/06)	-	24/gg	3,8	0,047

⁵ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente

con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

⁶ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

⁷ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

Ditta richiedente La Doria SpA	Sito di Anagni (SA)
--------------------------------	---------------------

Sezione L.1: EMISSIONI												
N° camino ⁸	Posizione Amm.va ⁹	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ¹⁰	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm³/h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]
E8	D.D. AIA n. 64 del 13/03/2009 e s.m.i. D.D. n.33 del 20/02/2012, D.D. n.37 del 26/02/2013, D.D. n.106 del 7/6/2013, D.D. AIA n. 110 del 12/06/2013, D.D. AIA n. 123 del 26/06/2013, e comunicazione della Regione Campania del 15/07/2013 prot. 2013.0512337	Verniciatura BS/TFS (Fase: 12.2)	forno essiccazione vernice/ camino fine forno e preriscaldamento telai	n. a.	-	4.325	COV totali	50 (D. Lgs. 152/06)	-	24/gg	3,1	0,013
E9		Centrale termica ed utilities (paragrafo 3.12 Allegato U)	motore a metano, impianto di cogenerazione	CAT 01	-	23.631	Ossidi di azoto	400 (D. Lgs. 152/06)	-	24/gg	180	4,25
							Monossido di carbonio	100 (D. Lgs. 152/06)	-		56	1,32

⁸ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

⁹ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

¹⁰ - Indicare il nome ed il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

Ditta richiedente La Doria SpA	Sito di Angri (SA)
--------------------------------	--------------------

N° camino ¹¹	Posizione Amm.va ¹²	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ¹³	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm³/h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]
E10		Centrale termica ed utilities (paragrafo 3.12 Allegato U)	motore a metano, impianto di cogenerazione	CAT 02	-	25.195	Ossidi di azoto	400 (D. Lgs. 152/06)	-	24/gg	190	4,79
							Monossido di carbonio	100 (D. Lgs. 152/06)	-		76	1,91

¹¹ - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente

con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

¹² - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"-impianto esistente ex art. 12 D.P.R. 203/88; "A"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

¹³ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

Ditta richiedente La Doria SpA	Sito di Angri (SA)
--------------------------------	--------------------

EMISSIONI DIFFUSE (ODORI)

Identificativo	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	Inquinanti			
				Tipologia	Limiti	Ore di funz.to	Dati emissivi
					Concentr. [mg/m³]		Concentr. [mg/m³]
ED1	D.D. AIA n. 64 del 13/03/2009 e s.m.i. D.D. n.33 del 20/02/2012, D.D. n.37 del 26/02/2013, D.D. n.106 del 7/6/2013, D.D. AIA n. 110 del 12/06/2013, D.D. AIA n. 123 del 26/06/2013, e comunicazione della Regione Campania del 15/07/2013 prot. 2013.0512337	Impianto di depurazione (paragrafo 3.10 Allegato U)	Impianto di depurazione	Odori	-----	24 h/g	Alogenoderivati 0,0208 Azotati - Idrocarburi saturi 0,0408 Idrocarburi insaturi 0,0027 Idrocarburi aromatici 0,1440 Ossigenati acidi 0,0033 Ossigenati alcoli 0,0246 Ossigenati aldeidi 0,0134 Ossigenati chetoni 0,0407 Ossigenati esteri 0,0177 Altri ossigenati 0,0001 Solforati tioli - Solforati tioeteri 0,0106
ED2		Impianto trattamento conservie non conformi (paragrafo 3.11 Allegato U)	Impianto di trattamento conservie non conformi	Odori	-----	24 h/g	

Ditta richiedente La Doria SpA	Sito di Angri (SA)
--------------------------------	--------------------

PUNTI DI EMISSIONE NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE			
P1	impianto antincendio	motopompa antincendio 166 kW	Impianti ed attività in deroga ALLEGATO IV - D.Lgs. 152/06 di cui all'articolo 272, comma 1 punto bb)
P2	Caldaia	caldaia per usi sanitari uffici 24 kW	Impianti ed attività in deroga ALLEGATO IV - D.Lgs. 152/06 di cui all'articolo 272, comma 1 punto dd)
P3	Caldaia	caldaia per usi sanitari uffici spogliatoi 30 kW	Impianti ed attività in deroga ALLEGATO IV - D.Lgs. 152/06 di cui all'articolo 272, comma 1 punto dd)
P4	impianto di decompressione metano	cabina di decompressione metano	Impianti ed attività in deroga ALLEGATO IV - D.Lgs. 152/06 di cui all'articolo 272, comma 1 punto o)
P5	Aggraffatrice reparto scatolificio	Aggraffatrice tipo polivalente presso linea 2	Impianti ed attività in deroga ALLEGATO IV - D.Lgs. 152/06 di cui all'articolo 272, comma 5

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emmissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

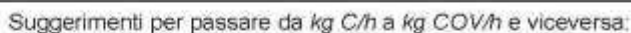
--

Ditta richiedente La Doria SpA	Sito di Angri (SA)
--------------------------------	--------------------

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ¹¹⁴		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
E7	PC01	Postcombustore
E9	CAT01	Catalizzatore di ossidazione
E10	CAT02	Catalizzatore di ossidazione
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione). Si rimanda all'Allegato U Relazione Tecnica. Sistemi di misurazione in continuo. Sono presenti analizzatori in continuo dei fumi sui seguenti camini: E1 E2 E3 E9 E10		

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



$$\text{kg COV/h} = [(\text{peso molecolare Miscela}) * (\text{kg C/h})] / [\text{peso C medio nella miscela di solventi}]$$

$$kg\ C/h = [(peso\ C\ medio\ nella\ miscela) * (kg\ COV/h)] / [peso\ molecolare\ Miscela]$$

9/11

Ditta richiedente La Doria SpA	Sito di Anгри (SA)
--------------------------------	--------------------

PERIODO DI OSSERVAZIONE ¹³¹⁵	Dal 01.01.2013 al 31.12.2013
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	La Doria. S.p.A. ha individuato nell'Allegato I del D.M. 16.01.04 la seguente attività svolta con la relativa soglia di consumo di solvente: Settore ATTIVITA' DI VERNICIATURA attività 3) – verniciatura in continuo di metalli (coil coating) con una soglia di consumo di solvente superiore a 25 tonnellate/anno.
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	0,57
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	>25
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)	27.569.685

INPUT ¹⁴¹⁷ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	189,081
I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	0
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	189,081
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	189,081

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
O₁¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	0,457
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	0
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	0
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	0

¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

¹⁵ - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

Ditta richiedente La Doria SpA	Sito di Angri (SA)
--------------------------------	--------------------

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI <i>Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04</i>	(tonn/anno)
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	30,336
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	12,562
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	0
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	0
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	0

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm ³]	3,5
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	50

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo ¹⁷²⁰	
<i>Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04</i>	(tonn/anno)
☒ F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	145,726
☐ F=O2+O3+O4+O9	
Emissione diffusa [% input]	77
Valore limite di emissione diffusa ¹⁸ [% input]	10

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo <i>Punto 5, lett. b) all' Allegato IV, DM 44/04</i>	(tonn/anno)
E=F+O1	146,183

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W
Schema grafico captazioni ¹⁹²²	n.a.
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato) ²⁰	Y19

Eventuali commenti
nessuno

¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

¹⁷ - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

¹⁹ - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

²⁰ - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

PRESCRIZIONI ALLA SCHEDA “L” EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. Siano rispettati i valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per gli agenti inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, degli eventuali valori limite, previsti dalle BAT Conclusions;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b) informa la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, il Dipartimento ARPAC di Salerno, entro le 8 ore successive, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nella Scheda “L” – Sezione L.1: EMISSIONI, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
7. i punti di misura e campionamenti per l'effettuazione delle verifiche dei limiti di emissione devono essere dimensionati in accordo a quanto indicato dal metodo U.N.I. CHIM.M.U. 422 e presentare le caratteristiche di cui alla Delibera di G.R. 4102/92, allegato 1, parte 4.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Angri (SA)
-----------------------------------	--------------------



SCHEMA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N°	1
--	----------

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI										
N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ⁵
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶			
					m ³ /g	m ³ /a				
1	1.1-1.2-1.3-1.4-1.5-1.6-2.1-2.2-2.3-2.4-2.5-2.6-3.1-3.2-3.3-3.4-4.1-4.2-4.3-4.4-5.1-5.2-5.3-5.4-6.1-6.2-6.3-6.4-7.1-7.2-7.3-7.4-8.1-8.2-9.1-9.2-9.3-14-15- tutto lo stabilimento: pulizia reparti, servizi igienici, etc	Continua, 24 h/gg, 7 gg/settimana, 12 mesi/anno	Fognatura del Comune di Angri	2013	1667	608.479	☒	☐	☐	Depuratore biologico – sezione 15 della relazione tecnica (Allegato U)
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE 608.479 mc				2013	1667	608.479	☒	☐	☐	

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura:** Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Angri (SA)
-----------------------------------	--------------------

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
1.1 – 6.4 b2	1	Azoto totale espresso come N	4277	kg/anno
1.1 – 6.4 b2	1	Fosforo totale espresso come P	448	kg/anno
1.1 – 6.4 b2	1	Carbonio organico espresso come COD	52068	kg/anno
1.1 – 6.4 b2	1	Carbonio organico espresso come BOD ₅	17819	kg/anno
1.1 – 6.4 b2	1	Cloro totale espresso come Cl cloruri	117906	kg/anno
1.1 – 6.4 b2	1	Solfati totali espressi come S	130693	kg/anno
1.1 – 6.4 b2	1	Escherichia Coli	8127540,93	MPN/kg /anno

Presenza di sostanze pericolose ⁸	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☒ ☐ NO SI

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ⁹ .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	n.a.	n.a.	n.a.
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	n.a.	n.a.	n.a.

⁷ - Codificare secondo quanto riportato nell' Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

⁹ - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Angri (SA)
-----------------------------------	--------------------

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
1 tutto quello che non passa per il depuratore	Pluviali proveniente dalle coperture di depositi e area produzione (tranne quelli convogliati al depuratore)	62.611 m ²	Fognatura del Comune di Angri	S.S.T. C.O.D.	Nessuno
	Piazzali dove non si svolgono attività produttive e/o movimentazione di materie prime.	29.476 m ²		S.S.T. C.O.D.	Nessuno
DATI SCARICO FINALE			Fognatura del Comune di Angri	S.S.T. C.O.D.	Nessuno

Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☒	NO ☐
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Prelievo automatico di un campione di 1 litro per ogni ora, per 24 h conservato in ambiente refrigerato.	

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Angri (SA)
-----------------------------------	--------------------

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)		
Nome	n.a.	
Sponda ricevente lo scarico ¹⁰	☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m³/s)	Minima	
	Media	
	Massima	
Periodo con portata nulla ¹¹ (g/a)		

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome	n.a.	
Sponda ricevente lo scarico	☐ destra	☐ sinistra
Portata di esercizio (m³/s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	n.a.
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km²)	
Volume dell'invaso (m³)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	Fognatura del Comune di Angri

¹⁰ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹¹ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Ditta richiedente La Doria S.p.A.	Sito di Angri (SA)
-----------------------------------	--------------------

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ¹² .	T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ¹³	U
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	

Eventuali commenti
Si precisa che una parte delle acque meteoriche è convogliata al depuratore e una parte è scaricata direttamente in fognatura. Si rimanda all'allegato T planimetria delle acque.

¹² - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

¹³ - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

PRESCRIZIONI

SCARICO FINALE N. 01: collegato alla fogna comunale, attraverso un unico punto di allaccio, previo trattamento tramite impianto biologico a fanghi attivi, delle acque dei servizi igienici, del ciclo produttivo e acque meteoriche di prima pioggia e di dilavamento.

Il titolare dello scarico sopracitato è soggetto, ai seguenti obblighi e prescrizioni:

- a) Rispetto delle disposizioni di legge nonché di quanto previsto nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato - Parte II - Fognatura e depurazione (delibera Assemblea dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano del 10 luglio 2009, n. 9) e del Disciplinare per lo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera Commissariale 16 dicembre 2013, n. 45);
- b) Rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii, colonna **"Scarico in acque superficiali"**. Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- c) conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso il pozzetto d'ispezione, agli elaborati grafici e descrittivi, consegnati dalla società agli atti della Conferenza di Servizi e dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano;
- d) rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che, eventualmente, il Gestore impartirà all'atto della regolarizzazione dell'allaccio;
- e) obbligo di stipula di regolare contratto con Ditta/Società regolarmente autorizzata per lo smaltimento dei rifiuti liquidi provenienti dal ciclo produttivo;
- f) realizzazione, a cura e spese della società, di pozzetto d'ispezione, punto di fornitura di energia elettrica e gruppo di continuità secondo le modalità tecniche indicate dal Gestore del SII. Comunicazione dell'avvenuta realizzazione deve essere inoltrata a GORI spa – Gestore del Servizio Idrico Integrato dell'ATO3 – al fine di procedere tempestivamente all'installazione ovvero alla sostituzione degli strumenti di misura, telecontrollo nonché alla definizione delle modalità di manutenzione degli stessi.
- g) Gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;

Lo scarico sarà sottoposto al regime di controllo previsto dal vigente Disciplinare approvato con delibera Commissariale 16 dicembre 2013, n. 45.

h) è tassativamente vietato lo scarico in condotta comunale di:

- ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc);
- benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se tritati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;

- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35° C;
- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs. 152/06, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*

i) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella condotta comunale;

l) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

m) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in condotta comunale;

n) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta dei soggetti competenti al controllo;

o) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

p) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

q) smaltire eventuali fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 152/2006.)

r) il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri e con cadenza indicati nel Piano di Monitoraggio (allegato 1 del presente D.D.). Le certificazioni analitiche, rese da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e le analisi che si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, dovranno essere inviate, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ed al Dipartimento ARPAC di Salerno;

L'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006 e s.m.i.